**VERGA**

# La vita e le opere

Giovanni Verga nasce a **Catania nel 1840**. Il padre apparteneva a una famiglia di origini nobiliari; la madre veniva invece da una famiglia borghese.

Vive a **Firenze** e poi, dal 1872 al 1893 a **Milano**. In questo periodo diventa giornalista e scrive romanzi di ispirazione romantica, che poi pubblica a puntate sui quotidiani.

Dal 1878 al 1889 Verga pubblica tutti i suoi capolavori: le raccolte di racconti *Primavera*, *Vita dei campi* (in cui è presente anche la novella *Rosso Malpelo*), *Novelle rusticane*, *Vagabondaggio*; i romanzi *I Malavoglia*, *Il marito di Elena*, *Mastro-don Gesualdo*.

Nel 1893 ritorna a vivere a **Catania** dove **muore nel 1922**.

Verga appartiene alla corrente letteraria del VERISMO.

Il verismo italiano si ispira a una corrente letteraria francese: il NATURALISMO.

L’autore più importante del Naturalismo fu Zola.

Zola, nelle sue opere, **vuole analizzare dettagliatamente e oggettivamente i comportamenti umani e sociale**. Insomma, osserva la società e gli uomini e cerca di descriverli oggettivamente.

Zola si ispira **all’evoluzionismo di Darwin**. Lo **scrittore** deve essere, per Zola, lo **scienziato delle passioni** e del cuore degli uomini: così *come* Darwin si occupava della natura, lo scrittore prende come oggetto i sentimenti degli uomini, li descrive e cerca infine di arrivare a leggi generali.

## Mastro-don Gesualdo

*Riassunto brevissimo*:

La storia si svolge a Vizzini (Sicilia), tra il 1820 e il 1848. È la storia del successo e della caduta di un uomo (Gesualdo) che si è fatto da sé, un uomo che grazie a tutti i suoi sacrifici è riuscito a fare tanti soldi. Gesualdo, borghese, grazie alla sua ricchezza riesce ad entrare nel mondo dell’aristocrazia (nobiltà) siciliana, sposando la figlia di una famiglia nobile (anche se senza soldi), Bianca Trao.

Ma Gesualdo, nonostante gli sforzi e la fatica resta un uomo solo. La moglie non lo ama. Il figlio che nasce, Isabella, non è neppure di Gesualdo. Isabella da grande disprezzerà Gesualdo per le sue umili origini e sposerà un duca squattrinato che sperpererà tutti i soldi accumulati da Gesualdo.

Il romanzo finisce con la scena della morte di Gesualdo, in solitudine, abbandonato dalla figlia e irriso dai servitori.